Venerdì 22 Marzo 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 70

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . »
In quarta pagina. . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Senato del regno

Si approva la riduzione del petrolio

Ieri il Senato discusse il disegno di legge di riduzione del dazio d'importazione sul petrolio da lire 48 a lire 24. Parlò il sen. *Bettoni* contro e il sen. *Pisa* a favore. Quindi dopo un discorso di *Giolitti* il disegno è approvato.

Voci di rimpasto ministeriale

Secondo l'*Avanti!* si annuncia prossimo un rimpasto ministeriale.

Schanzer passerebbe dalle Poste alle Finanze; Facta da sottosegretario agli Interni al ministero delle Poste; Pozzo dalle Finanze agli Interni; Guarracino succederebbe a Pozzo. Pavia sarebbe nominato sottosegretario alla Giustizia.

LA POPOLAZIONE ISRAELITICA

Nei continenti

Il rabbino dott. Ferruccio Servi ha pubblicato testè il «Lunario israelitico» per l'anno della creazione 5667 (dal 20 settembre 1906 al 9 settembre 1907), il quale contiene diffuse notizie intorno alla popolazione israelitica, che troviamo riassunte nella *Gazzetta di Torino*. Gli israeliti sono in tutto 11.000.000; di questi 9.000.000 vivono in Europa, 1.500.000 in America, 100.000 in Asia, 350.000 in Africa e 50.000 in Australia.

In Europa

L'Austria ha una popolazione israelitica di 1.224.899; il Belgio di 12.000; la Bosnia-Erzegovina di 8.213; l'Inghilterra di 235.000; la Bulgaria di 33.663; la Danimarca di 5000; la Francia di 86.885; la Germania di 586.958; la Grecia di 8.850; la Olanda di 103.988; la Polonia di 1,316.770; il Portogallo di 1.200; la Rumania di 269.015; la Russia di 3.872.625; la Serbia di 5.102; la Spagna di 5000; la Svezia e Norvegia di 5.000; la Svizzera di 12.551; la Turchia di 282.287; l'Ungheria di 851.378.

In Italia

La popolazione israelitica in Italia è di 52.115, divisa nei seguenti maggiori aggruppamenti: Roma, con 10.000; Torino con 5.100; Livorno con 4.200; Milano con 3.600; Venezia con 2.850; Firenze con 2000; Ferrara con 1.730; Bologna con 1.500; Ancona con 1.285; Mantova con 1.100; Napoli con 1030; Padova con 800; Modena con 800; Verona con 773; Pisa con 570. Gli oratori israelitici sono in Italia 87; i rabbini 70; dei 57 oratori, 29 seguono il rito italiano, 16 quello tedesco, 12 lo spagnolo; il decano del rabbinato è il rabbino maggiore di Ancona che conta 71 anni.

Senatori e deputati

In Senato seggono senatori israeliti: Alessandro D'Ancona, Ulderico Levi, Giacomo Malvano, Ugo Pisa, Cesare Sanguinetti, Alberto Treves dei Bonfili, e Vito Volterra. Alla Camera, 13 deputati: Ernesto Artom, Salvatore Barzilai, Dario Cassuto, Leopoldo Franchetti, Luigi Luzzatti, Arturo Luzzatto, Riccardo Luzzatto, Elio Melli, Elio Morpurgo, Angelo Pavia, Leone Romanin-Jacur, Claudio Treves, Leone Wollemborg.

Per la navigazione di Stato

La Commissione presieduta dal direttore generale della marina mercantile comm. Fioritto ha tenuto la sua ultima seduta ed ha concretato il progetto di legge riguardante l'esercizio di Stato delle linee di navigazione verso la Sardegna, Napoli e la Sicilia. La relazione sarà quanto prima presentata al ministro.

Le intemperanze dei clericali contro Carducci

Ieri nel Consiglio Provinciale di Venezia il presidente, conte Colleoni, commemorò con brevi parole Giosuè Carducci. Egli annunciò anche di aver spedito a nome del Consiglio un telegramma di condoglianza alla città di Bologna.

Sorse quindi a parlare il consigliere clericale notaio Bottazzi, il quale dichiarò di non potersi associare all'omaggio reso ad un uomo che non lo meritava affatto.

Contro queste parole del consigliere Bottazzi insorsero a protestare vivacemente diversi consiglieri.

Le promozioni degli ufficiali in congedo

Le promozioni degli ufficiali in congedo per questo trimestre sono 311 e cioè nella ausiliaria a tenenti colonnello 6, a maggiori 9 ufficiali di complemento a tenenti 79; milizia territoriale a maggiori 1, a capitani 32, a tenenti 31. Riserva a colonnello 10, tenente colonnello 12, a maggiore 20, a capitano 108, a tenente 11.

Una sollevazione in Cina per fame

La *Morning Post* ha da Sciangai che il viceré crede la situazione nei distretti in cui vi è la carestia molto grave. Sono necessari pronti soccorsi, se si vuole evitare la sollevazione generale.

Com'erano armati i "Mille„

Dopo la pubblicazione della lettera di Cavour all'ambasciatore Nigra contro G. Garibaldi, *in data* 22 settembre 1860, si pubblica ora un'altra lettera — del 14 febbraio 60 — ancora del ministro Cavour alla «direzione amministrativa per il fondo del milione dei fucili di Garibaldi,» nella quale, per mezzo del Governo, domanda di valersi dei fucili raccolti e chiede, particolarmente l'indicazione delle località ove si trovavano depositate le armi.

E' risaputo che il milione di fucili si raccoglievano, in Italia e all'Estero, dopo un appello di Garibaldi.

Ora Fazzari chiede a Canzio il numero dei fucili che i *Mille* avevano a bordo, quando partirono da Quarto.

E Canzio risponde col seguente telegramma da Genova:

«Spedizione partì disarmata con solo mille carabine Enfield catenacci datici da La Farina «in sostituzione dei mille buoni fucili del Comitato di Milano sequestrati pochi giorni innanzi dal Governo».

Partiti senza munizioni e senza capsule che rimasero in quella barca, che invece di raggiungere vapori, valeggiò verso Capo Mele, dove la trovarono al domani. Superfluo aggiungere che ci procurammo munizioni ad Orbetello».

«La politica inaugurata dal leale nostro Governo...» — sono parole di Cavour — non ha bisogno di maggiori illustrazioni convincenti.

VAPORE ITALIANO AFFONDATO

Quattro persone annegate

Il vapore italiano *Industria*, proveniente da Londra e Falmouth e diretto a Buenos Aires, si spezzò in due ed affondò il 17 corrente al 44° di latitudine e 9° di longitudine.

Il piroscafo inglese *Mocris* sbarcò l'equipaggio a Gibilterra.

Quattro persone annegarono

Per il diritto di voto

Le donne assaltano il Parlamento

Ieri sera le suffragiste londinesi tentarono un assalto al palazzo del Parlamento. Il *policemen*, dopo aver intimato loro di disperdersi, usarono la forza, e dopo una breve lotta la vittoria rimase alla polizia. La maggior parte delle suffragiste finse allora di disperdersi per i vari vicoli adiacenti; ma poi ritornò all'attacco prendendo di mira la porta di Santo Stefano. La polizia impegnò un nuovo pugilato: le suffragiste, respinte più volte, ritornarono alla carica: i funzionari di polizia arringarono invano le dimostranti. Si fecero 74 arresti

Successi socialisti in Finlandia

Vi furono ieri le elezioni legislative per la Finlandia. Si conoscono i risultati di 45 circoscrizioni. Su 226 i socialisti ebbero 64.177 voti, il partito dei vecchi finlandesi 37.678, il partito dei giovani finlandesi 22.343, il partito svedese 20.455.

Il sacco postale Parigi-New York rubato con due milioni di valori

I giornali di Parigi segnalano che un sacco di lettere inviato a Parigi da New York contenente per circa due milioni di franchi di valori è stato rubato.

Omicida a quindici anni per un pennino

Due bambini in quel di Bari giuocavano a penne: venuti a questione per la proprietà d'un pennino, uno d'essi quindicenne estratto il coltello, vibrava un colpo al compagno spaccandogli il cuore. L'omicida quindicenne è stato arrestato.

Spiriti e.... insetti

I giornali di Londra raccontano che una certa Bellamy, abitante col marito nel distretto di Ramsay, possedeva una vecchia cassetta racchiudente dei documenti di famiglia.

Una notte ella fu svegliata di soprassalto da colpi fortissimi, provenienti evidentemente dalla cassetta; e allora moglie e marito si ricordarono di un'antica leggenda, per la quale tali rumori sarebbero il preavviso di morte di un membro della famiglia

La signora Bellamy ne fu talmente spaventata, che ammalò e dopo pochi giorni morì.

Ora gli spiritisti inglesi hanno fatto un gran rumore intorno a questo caso. Ma essi ignoravano che il fatto dei colpi provenienti da vecchi oggetti di legno è assai comune, specialmente in Francia e in Inghilterra, dove vive un insetto silofago, la cui larva — munita di un potente organo percussore — produce dei suoni strani o dei forti colpi nel legno che suol perforare.

Gli inglesi chiamano questo insetto «orologio della morte» da cui è derivata senza dubbio la macabra leggenda.

Le nuove monete da 1, 2 e 5 lire

Lo scultore Calandra di Torino, ha finito il modello delle nuove monete italiane d'argento da 1, 2 e 5 lire.

E' riuscito una squisita opera d'arte, e probabilmente nella ventura settimana i tre modelli, in gesso, del diametro di circa 25 centimetri verranno *spediti a Roma al ministro del Tesoro*, onde li passi alla Zecca per la relazione pantografica.

Da una parte raffigurasi l'Italia che ritta e maestosa — col cimiero in capo, lo spadone al fianco, lo scudo al braccio sinistro ed avvolta in paludamento — alza serena la palma dell'olivo della Pace, ritta su di un carro su cui spicca la parola *FERT*, tirata da quadriglia romana da quattro sbuffanti e poderosi destrieri.

Il disegno è bellissimo, felice la composizione, squisita la modellazione degna dell'insigne artista italiano, il quale ha eseguito il lavoro col più grande impegno, con quell'amore di artista che vuol dotare il suo paese di una moneta che gli faccia onore.

Dall'altra parte la moneta reca l'effige del Re visto di profilo verso destra, in piccola tenuta, grandemente rassomigliante, plasmato il bassorilievo leggero con arte veramente eletta. Intorno corre la dicitura: Vittorio Emanuele III.

Le tre monete saranno eguali salvo beninteso la dimensione; sola differenza sarà quella che in basso della parte del rilievo della quadriglia della Pace italica si avrà la cifra del valore diverso della *moneta* stessa.

Cronache provinciali

Chions

Una curiosa avventura notturna

21 — Solo oggi vengo a conoscenza di un fatto abbastanza strano accaduto sere or sono sulla strada che da Pramaggiore conduce a Sumaga, paesello situato poco lungi da Portogruaro.

Ma perchè il lettore possa comprendere i motivi che hanno provocato l'incidente che sto per narrare, è necessario fare un po' di storia retrospettiva.

Da qualche tempo nei paesi limitrofi al nostro — Barco, Pramaggiore, Villotta ecc. — si verificarono parecchi e frequenti audaci furti di cavalli. Per non dilungare la cronaca, ricorderò che or non è molto venne rubata al signor Mariano Rigai di Barco di Pravisdomini una bella cavallina del valore di oltre 250 lire, senza che gli autori, o l'autore, venissero agguantati dalla benemerita arma dei Carabinieri.

Naturalmente le autorità, impensierite da questo spesseggiare di furti, diedero disposizioni perchè la sorveglianza venisse fatta *con cura in questi paesi*, coll'intendimento di arrivare a trovar il bandolo dell'arruffata matassa.

E perciò, per parecchie notti, girarono e perlustrarono tutte le vie che uniscono fra loro i paesi limitrofi al nostro, pattuglie di Carabinieri di San Vito e di Portogruaro.

Sere or sono adunque, un simpaticissimo giovane ventenne, il signor Irone Chiaruttini di Luigi, di Pramaggiore, partiva verso sera a cavallo, dirigendosi a Sumaga, ove abita la sua fidanzata

Il tratto di strada da Pramaggiore a Sumaga è discretamente lungo, e per giungere a quest'ultimo paesuolo, si attraversano Blessaglia e Pradipozzo. Fra tali paesi si trova un crocevia che conduce a Belfiore.

Questo punto, di notte, rappresenta qualche cosa di misterioso, e non è certo divertente l'oltrepassarlo quando la notte è buia, senza luna.

Nel viaggio di andata, nulla di straordinario accadde al giovane Chiaruttini, che spinto dal desiderio di giungere presso la sua bella, faceva galoppare il focoso quadrupede.

Rapide scorsero le ore pel giovanotto in casa della fidanzata, tanto che, verso le 24, inforcata la sella del bucefalo, si accinse a tornare galoppando verso Pramaggiore.

Ma qui la cosa doveva cambiare aspetto. Oltrepassato Pradipozzo sempre al trotto, il Chiaruttini vide due *ombre* molto oscure che camminavano sul ciglio della strada, ma non vi fece caso pensando trattarsi di due viandanti che rincasassero.

Prima di giungere al crocevia della strada che conduce a Belfiore, il Chiaruttini distinse nell'oscurità altre due ombre misteriose, le quali — a differenza delle due prime — intimarono al giovane cavaliere: *ferma! ferma! o la borsa, o la vita!*

E' più facile immaginare che descrivere lo stato d'animo del Chiaruttini a quella intimazione; ad ogni modo, vedendosi tirato per le gambe, il giovanotto scese e protestando di non aver seco alcuna somma di denaro, domandò che non gli si facesse alcun male.

Come si vede, c'era poco da ridere o da scherzare...

Aggiunse che egli non era un malfattore; declinò il suo nome, spiegò di essere stato in una famiglia a Sumaga... insomma fece capire ai due incogniti, che sul conto suo s'erano ingannati.

Fu solo in prossimità delle prime case di Blessaglia che il giovane Chiaruttini — che i due incogniti volevano ricondurre a Portogruaro a tutti i costi — s'accorse che non si trattava altro che di due.. *carabinieri*, i quali poi, riconosciuto l'equivoco, chiesero mille scuse al... recluta*to* cavaliere, convenendo che egli non era colui che forse essi cercavano.

Evidentemente lo scalpitio del cavallo, nel cuor della notte, fatto aveva pensare ai due militi: qui s'avanza un nuovo ladro di puledri!

Avvenuto lo schiarimento, i due rappresentanti dell'ordine chiesero scusa al Chiaruttini dell'involontario equivoco, ma il giovanotto, e con giusta ragione, inflisse una pena ai due militi così zelanti e... e sfortunati, e si fece accompagnare — esso a cavallo e gli altri due a piedi — fino a Pramaggiore — vale a dire fino alla propria abitazione.

Il Chiaruttini raccontò ai famigliari — che giustamente stavano in apprensione per lo strano ritardo — l'avventura occorsagli, facendovi sopra i più vivi commenti.

Mi si dice però che egli abbia deciso di non andar più di notte, finchè si verificano furti di cavalli, a trovare la fidanzata!...

Fagagna

Cose della Stazione del Tram

22. La stazione della tramvia di Fagagna ha preso uno sviluppo accentuato per il suo movimento di merci in arrivo e in partenza. La locale Cassa Rurale solamente ritira dai 5 ai 6 mila quintali di merci ogni anno. Come andò allargandosi il *movimento* di questi merci si fece *sempre* più sentire il bisogno di un allargamento di quella specie di magazzino che esiste attualmente e che noi volgarmente lo chiamiamo col nome di pollaio

Varie promesse erano state fatte dalla cessata amministrazione, promesse però che non ebbero mai il loro effetto, e pare che anche la attuale S. Veneta se la prenda *molto comoda, o per meglio dire si burli* del paese di Fagagna.

Questa Società appena arrivata al possesso del tronco di ferrovia tranviaria adocchiò un'area di terreno in prossimità della stazione la di cui proprietà è del Comune. Essa ne chiese subito l'uso di una parte onde allungare la linea di scartamento e, *visto e sentito*, che il Municipio di Fagagna chiedeva Lire 2 al mq. chiuse tutte le sue pratiche, si mise in silenzio, non parlò più di allargamento di magazzino — pardon, solaio — e tutta tremante guarda quel pezzo di area pel quale dovrebbe aver speso non più di 2000 lire circa.

Intanto andiamo avanti così, e non è di raro che si è costretti all'arrivo di una corsa ad attraversare il primo binario ingombro di 4 o 5 carri onde accedere alla carrozza che ci deve condur via.

Questi carri sono per lo più fermi davanti la stazione e ciò costituisce un pericolo e un grave incomodo per i viaggiatori. Ma tutto questo alla Società *non importa, basta guadagnare* e non spendere; sfruttare la linea più di quello che non si sia fatto pel passato. Basta partire da Porta Gemona con 5 o 10 minuti di ritardo, fare il servizio dei negozianti di Torreano, Ceresetto e Martignacco sostando ad ognuna di queste fermate 10 e anche 15 minuti e arrivare così con passeggeri ai quali la S. V. pensa meno che nulla — con 15 e anche 20 minuti *di ritardo* a Fagagna e a S. Daniele.

Ma per non deviare dal nostro argomento chiuderemo coll'insistere sulla necessità del prolungamento di linee per lo scartamento dei carri e dell'allargamento dell'attuale magazzino. Non vogliamo per ora entrare in altri e più toccanti dettagli riservandoci di *tornarvi sopra in momenti più opportuni*. *Un osservatore*

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 22, s. Paolo.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

22 marzo 1514 — Intanto però, per quanto *tanti gli Imperiali si rinforzavano* in una volta sotto la rocca ove essi disposero per far franar parte della rocca. Si impegnò una lotta con gli assediati e fra gli altri rimase morto un distinto difensore di cui il Savorgnano ricordava i servizi prestati per la repubblica. (Segue)

Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Ermenegildo Gottardi, alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

(Vedi n. 66 e seguenti)

A
RICCARDO SELVATICO
come a fratello

è la dedica di *Teleri veci* (tempi antichi) due atti di una venezianità schietta *e profonda*, che *nella primavera* del 1877 si *rappresentavano* per la prima volta al Manzoni di Milano.

Teleri veci sono una gentildonna decaduta, non certo per sua colpa, e Momolo il suo vecchio gondoliere, che non la può abbandonare. C'è di mezzo una passione amorosa ch'ha invaso il cuore di una soave fanciulla, nipote di Momolo, per un nipote della contessa, il quale per la prebenda della dote è lì lì per piantare colei e sposare la figlia di un cavaliere di fresca recluta. Silliano miserie lagrimevoli dignitosamente sopportate e nascoste, la antica gondola sgangherata, che non si può più aggiustare, posate d'argento che dovrebbero salire, e un *manin* d'oro che sale per esse, il *sacro monte della pietà*.

Il figlio *del gentiluomo*, malinconicamente: «El papà — narra — se «gà lassà vegnir l'acqua addosso e «no restava che debiti, fumo e po«vertà».

E mentre Momolo, stretto cuore ed anima, alla vecchia padrona: «Per «mi no domando altro — dice — che «de starghe vicin, magari sotto el «felze della *gondola*» e ne esalta la nobiltà dei natali e delle azioni Brigida, la serva *nova*, *argutamente* gli ribatte: «A sto mondo no ghe xe di«ferenza che fra i signori e i despa«rai .. e da resto semo tuti fradei».

E più innanzi boffonchiando: «I «diga che la nobildona Marina xe a «remengo, la pardoni el dito, co tole «e *cavaleti*».

Ma quando Marina, *serena nella* sua «sventura, a Momolo *confessa*: «No «me adolora altro che el farve dividar «sta vita, senza nessun componso, e «el pensar che de tanta afezion e de «tanta fedeltà no gavarì mai un pre«mio», — *El premio* — risponde Momolo con isdegno — «se ghe lo «dà ai putei che va ala disputa e no «*ai omeni* che fa el so dover».

Ed altrove spiega che *cosa sia per* lui il dovere.

Sentite: «Mi no fazzo che el mio «dover, quelo che ne insegna le be«stie. Varda el can! Se el so paron «no pol darghe ossi de polastro e buz«zolai, el se contenta anca de un toco «de polenta; ma el ghe lica istesso «la man, e magari el crepa da fame, «ma nol lo *sbandona. E un omo do«varia essar manco de un can*»?

Che *semplicità aurea*, che sapienza e filosofia profonda, e che alta psicologia del sentimento sublime del vecchio *famulus* delle case patrizie, il quale mai non abbandonava il padrone, di cui era talvolta anche l'amico e il confidente, e non veniva mai abbandonato *poi dal padrone*, che lo beneficava *nei testamenti*, perchè *non* avesse gli ultimi anni di una vita *laboriosa* e intemerata, a languire.

Era forse quella un avanzo di remota costumanza romana, importata da i primi abitatori delle isolette della laguna, fuggenti da Aquileia distrutta le turci schiere di Attila, flagello di *Dio*.

Le lapidi che si scoprono nei sepolcreti romani di Aquileia e di Concordia Iulia fanno fede come i nostri progenitori erigessero le tombe *sibi, liberis, famulis et famulabus*.

×

A *Teleri veci* seguiva, allestita al Goldoni di Venezia, *Mia fia*, la storia di un padre credulone e vanesio cui l'amore paterno e l'ambizione stronata di creare della sua figliola una prima donna da cartello, sono per lui una vera ossessione, la quale diventa parossismo, quando la ragazza ha da presentarsi a dar prova di sua virtuosità sulle scene del Malibran, Eleonora nel *Trovatore*, dalla veste nuova di seta scolacciata, ma a smisurata coda che

per la polvere sibila strisciando

— *Mia fia* di qua, *mia fia* di là, avviene che a burlarlo si appiccica il nomignolo di *mia fia* a lui

Non conosce il pover'uomo il monito di Rossini che per cantare in teatro ci vogliono tre cose; voce, voce e voce e non s'accorge che la sua bambina di voce non ne ha che un esile filo.

E in che compagnia la cimenta! L'impresario spiantato e imbroglione, il tenore sempre indisposto e rauco, baritono, basso, comprimari, coristi che stuonano maledettamente, il maestro decrepito e sordo.

Le speranze cadono subito. Lo spettacolo va a catafascio addirittura, con *lazzi, zittii, fischi agli artisti e fuga*

dell'impresario con la cassetta degli introiti della serata.

Meno male che dopo molte lamentazioni ed imprecazioni del padre per l'ingrata patria, la madre, semplice ma di buon senso gli apre gli occhi, e la figlia rinuncia alle emozioni dell'arte, per quelle più tranquille della sposa.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Intorno all'exequatur al quasi-vescovo Pelizzo

Un nostro antico collaboratore che da qualche anno vive in una grande città dell'alta Italia, continua ad interessarsi con affetto di friulano delle vicende cittadine nostre: di ciò è prova il fatto che il nostro amico, avuta notizia del commentato ritardo nella concessione dell'exequatur al *nuovo vescovo di* Padova e di *certe* «sospette» interviste che si sarebbero fatte a Padova, pubblicate in qualche *giornale* di Udine e fatte ristampare a Bologna ed altrove, ha avvicinato un funzionario molto addentro *nelle cose* dei culti per procurarci alcune notizie che hanno vera importanza in quanto dimostrano «l'insussistenza di certe *mon*«tature ridicole a base di invenzioni, «dalle quali in alto loco si trasse una «ben poco favorevole impressione sui «*sistemi di* auto-réclame del neo-non-«ancor-vescovo».

Cediamo la parola al nostro collaboratore:

L'occasione non poteva essere più favorevole: trovai il mio uomo in uno dei più *eleganti restaurants* del centro — non potevo, non dovevo lasciarmi sfuggir l'occasione.

— Lei qui? Che buon vento la porta, commendatore? Affari del Ministero o affari privati?

E così, con deferente cordialità, attaccai discorso con un personaggio che trovavasi in permesso per interessi di famiglia e che alla capitale copre un posto abbastanza importante in uno dei maggiori organi dirigenti del Governo

Fatti i convenevoli di dovere, con la massima cautela venni all'argomento che mi *interessava*.

— A Udine si discute in tribunale, a Padova e, mi si dice, anche a Bologna si polemizza sui *giornali*, ove appaiono con insuitata facilità delle interviste, dichiarazioni, anonime finora, sul nuovo vescovo di Padova, sull'exequatur che il povero ministro Gallo *non* voleva concedergli; ora che il Gallo è morto è da ritenere che una *simile gazzarra* avrà fine con un sollecito decreto di exequatur..

— Non è possibile. Il decreto sarebbe *stato firmato* da un pezzo, nonostante la malattia del povero ministro Gallo, se non esistessero delle *ragioni* che *non* consentono alle competenti autorità di prendere una decisione al riguardo — anzi ritengo *esista* una intesa, *per* quanto non ufficiale, fra gli uffici del Ministero e il Consiglio di Stato che pure in argomento è tenuto a *dare* il suo parere. La malattia del ministro Gallo *non* poteva influire sul ritardo, anzitutto perchè le pratiche relative alle concessioni degli exequatur vengono svolte sempre dai competenti uffici centrali e regionali (Ministero, *Consiglio di Stato, Corte d'Appello*, Procura Generale e, in certi casi, Avvocatura Erariale) prima di venire a cognizione del Sottosegretario di Stato o del Ministro, i quali intervengono in due stadi differenti della «*pratica*»: quando il Ministero provoca il necessario parere favorevole (e ciò avviene se già gli uffici lo conoscono in via ufficiosa) del Consiglio di Stato e quando il Ministro sottopone l'exequatur, prima che alla firma reale, al Consiglio dei Ministri.

— E per quale ragione il Consiglio dei Ministri non decise ancora favorevolmente *nel caso del* vescovo Pelizzo, se i giornali hanno pubblicato che l'onorevole X e il senatore Y hanno ottenuto delle «*promesse*» da S. E. il Presidente del Consiglio?

— Creda a me, il *Consiglio* dei Ministri non ha deciso perchè la questione non gli è mai stata sottoposta — e ritenga che S. E. il Presidente del Consiglio è uomo troppo esperto nella politica e troppo conscio della gravità possibile della pratica, per dire molte, anzi moltissime «buone parole», «senza promettere» nulla.

— Il Consiglio dei Ministri non ha — dunque — *avuto occasione* finora di occuparsi della questione per abituale lungaggine e burocrazia degli uffici competenti?

— Mai più! Perchè qualunque decisione sarebbe intempestiva allo stato delle cose; se ciò non fosse Mons. Pelizzo avrebbe ottenuto l'exequatur come tutti gli altri Vescovi, due o tre mesi dopo l'elezione... E' inutile — capirà — che il ministero provochi dal Consiglio di Stato un parere che non potrebbe essere pronunciato sino a che quel Consesso non è illuminato su certi fatti, dei quali pare abbia chiesto notizie *precise*; *il fornire* simili notizie prima che l'Autorità giudiziaria abbia pronunciata la sua parola costituita — è *intuitivo* — un'offesa alla augustà della giustizia...

Va considerata poi la circostanza che gli uffici del Ministero, con tutta la buona volontà, *sino a* che *non* vi sarà un responso dei giudici, non possono proporre un *decreto* che non ha giustificazione nelle informazioni contradditorie pervenute sul «Presule»; notisi poi *che una decisione favorevole* prima che siano accertati i fatti metterebbe in non cale — forse senza ragione — molte *proteste* fra cui alcune di preti e frati...

— Anche di frati?

— Sicuro, anche di frati.

— Ma, scusi. Ella mi ha parlato di responso dell'autorità giudiziaria: vi è, dunque, realmente un *rapporto* fra *la causa* Adami e la concessione dell'exequatur a Mons. Pelizzo?

— E come non potrebbe esistere *tale rapporto*? — Se la causa Adami dimostrasse che il nuovo Vescovo è incline ad abusare della sua carica, il Ministero avrebbe il dovere di non ratificare la sua nomina.

— Si disse però che *seguendo* simile criterio si esorterebbero i nemici dei vescovi di nuova nomina a intentare loro delle cause, in base a pretesti, per dispetto, per ritardare la concessione dell'exequatur...

— L'osservazione sarebbe giustissima, se il Mistero tenesse conto delle cause di lievissima importanza e delle citazioni presentate *dopo* l'elezione papale: in questo *caso* la causa ecclesiastica e quella civile preesistevano alla designazione papale; sembra anzi che la nomina a *vescovo avesse anche* per iscopo quello di porre il Pelizzo al riparo da un processo che non tornava ad onore del Sacerdozio, essendo noto che il sacerdote Adami non poteva, pena anche la scomunica, secondo le leggi canoniche, *citare in sede civile* o penale di tribunale laico, un vescovo; la causa ecclesiastica — è noto — terminò con un tentativo di accontentare *la pecora, senza* intaccare almeno apparentemente, la dignità del lupo — acui la questione in luogo di risolverla.

— Allora come si spiega che personaggi influenti del mondo politico, intervistati sul proposito, esclusero l'esistenza di qualunque relazione fra il processo Adami e il ritardo nella concessione dell'exequatur a Mons. Pelizzo?

— Ammesso che gli intervistati abbiano dato realmente simile giudizio, o meglio che l'intervistante abbia afferrato esattamente il significato di quanto disse l'intervistato, devo arguire che il movente di *simile* inesattezza va ricercato in interessi di partito locale, quando non sia da attribuire al fatto che gli *informatori non abbiano attinto* le notizie da chi può conoscerle esattamente e non ha *interesse* di darle differenti da quelle che sono.

— Allora, la concessione dell'exequatur *non verrà per ora, dato* che *il* processo Adami *andrà molto* in lungo e che una decisione definitiva non si avrà che fra qualche anno, poichè mi sembra che, anticipando *la sua decisione*, il Ministero potrebbe pregiudicare gli interessi di una delle due parti in causa, almeno con l'impressione che essa farebbe!

— Nulla si può dire al riguardo; tutto dipende dalle *informazioni sulla* causa e sull'andamento di essa che perverranno, da persona estranea al collegio giudicante, a chi deve *prendere* o *provocare* una decisione...

— A questo punto il mio interlocutore cambiò discorso.

Il redattore avventizio

La grande fiera di beneficenza
per le prossime feste pasquali

Gli avvenimenti di questi giorni ci hanno *impedito di occuparci* dei preparativi che fervono attivissimi da parte del Comitato Esecutivo per la gran fiera di beneficenza che si *aprirà* il giorno di Pasqua sotto la loggia di S. Giovanni pro Scuola e Famiglia, Congregazione di Carità, e Società protettrice dell'Infanzia.

Ci consta che i regali pervenuti al Comitato sono già *numerosi* e ricchi, e tali da assicurare il più brillante successo alla Fiera stessa.

Domani incominceremo a pubblicare gli elenchi dei doni.

Contro gli agenti per l'emigrazione clandestina

Il Segretariato dell'Emigrazione ci *comunica*:

«Siamo informati che nei paesi della Carnia e del Friuli sono stati diffusi e si diffondono tutt'ora alcuni manifesti a *stampa* di un' agenzia d'emigrazione residente in una città del confine italo-svizzero, incitante gli operai italiani a recarsi in S. Francisco di California, con la lusinga di un modesto prezzo di trasporto e dell'*eventualità di trovare facilmente* lavoro.

Vivamente raccomandiamo a chiunque riceva tali manifesti di denunciare all'autorità di pubblica sicurezza il distributore.

Nei riguardi della convenienza o meno di emigrare in S. Francisco di California, non abbiamo che da ripetere quanto scrivemmo nel penultimo numero del *nostro* bollettino *L'Emigrante* e cioè che l'emigrazione in S. Francisco è tutt'altro che consigliabile, data la sovrabbondanza di mano d'opera straniera e la conseguente disoccupazione che imperversa colà».

FEDERAZIONE DAZIERI
Una seduta

Il Comitato Direttivo della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani (Sezione di Udine) — Ramo Impiegati — testè riunitosi, ha accettato le domande d'ammissione di nuovi soci.

Ha proceduto alla disamina della *posizione* contabile di *ogni gregario* epurando la Sezione di quelli morosi, risultando un'attivo di N. 100 soci.

Preso in esame un modesto desiderato dei dazieri locali, ha deliberato di presentarlo *tosto all'assessore delegato* al Dazio sig. Giuseppe Conti.

Venne trattato circa la Cassa di Presidenza dazieri locali e preso visura di informazioni avute in riguardo dai Municipi delle Città capoluoghi delle Provincie Venete; ha rimandato ogni relativa delibera alla prossima nuova convocazione.

Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio
L'assemblea di questa sera

Questa sera alle ore 8.30 i soci di questo fiorente Sodalizio sono chiamati in assemblea generale per udire la lettura del rendiconto economico della gestione 1906.

La Direzione farà alcune comunicazioni, si dovranno poi nominare cinque consiglieri e tre revisori dei conti

Dalla lettura della relazione che abbiamo avuto tra mani, rileviamo che questo benemerito Sodalizio va sempre più solidificandosi economicamente.

L'avanzo dell'esercizio, in virtù anche della notevole diminuzione delle spese ordinarie in confronto dell'anno precedente, si è elevato al cospicuo importo di L. 5051.03; il Patrimonio Sociale ha raggiunto così al 31 dicembre la somma di *L. 104,027.81*.

Queste due sole cifre, nel mentre dimostrano il costante miglioramento della Società, danno sicuro affidamento di un avvenire prospero e rigoglioso per il benemerito Sodalizio.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Come annunciammo, questa sera alle 8.30 avrà luogo la convocazione del Consiglio Sociale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno pubblicato.

Il piano regolatore

Il *Giornale di Udine*, chissà per quali ragioni! fa le viste di ignorare i lavori compiuti dalla attuale Amministrazione per la sistemazione del piano regolatore.

Ci limitiamo ad osservare all'articolista che la questione fu trattata in varie sedute Consigliari e *ora sono in corso di* approvazione diversi progetti riguardanti la sistemazione di tutte le località all'esterno della città mancanti *di piano regolatore*.

Di recente poi furono condotti a termine od approntati i *rilievi tutti riferentisi* alla zona che dall'esterno della città si estende. Per quanto può interessare in un avvenire *lontanissimo, la nostra* Città e presentemente si stanno studiando i tracciati delle varie strade per il relativo progetto di piano regolatore che nel più breve tempo potrà essere ultimato.

Per la navigazione interna
Costituzione del Comitato friulano

Nella sede della Camera di commercio ieri *si riunirono i rappresentanti* della Camera di commercio (on. gr. uff. Elio Morpurgo), della Provincia (cav. *ing. Damiano Roviglio*), del Municipio di Udine (Emilio Pico), del Municipio di Pordenone (cav. avv. L. D Gateazzi), del Municipio di Latisana (Galeazzo Galeazzi), del Municipio di S. *Giorgio Nogaro* (Giuseppe Foghini), del Municipio di Sacile (Giuseppe Marchesini), del Municipio di Brugnera (prof. Ruggero Grilli), della Cassa di Risparmio di Udine (cav. avv. *Pietro Capellani*), dell'Associazione Agraria Friulana (comm. prof. Domenico Pecile).

Presiedeva l'on. Morpurgo, fungeva da segretario il cav. dott Gualtiero Valentinis.

Il presidente partecipò che avevano deliberato di far parte dell' istituendo Comitato friulano per la *Navigazione* interna il Consiglio provinciale, la Camera di commercio, i Consigli comunali di Udine, Pordenone, Latisana, S. Giorgio Nogaro, Sacile, Prata di Pordenone, Palazzolo dello Stella, Brugnera, la Cassa di Risparmio di Udine, *la Società Veneta* e la Associazione agraria friulana. Mancavano ancora le adesioni dei Consigli comunali di Marano Lagunare, Precenicco e Pasiano di Pordenone.

Gl' intervenuti, facendo *affidamento* nella *adesione* di *quanti* Municipi, enti e ditte del Friuli hanno interesse che la navigazione interna sia riattivata dal Friuli a Venezia e al Po, dichiararono costituito il Comitato friulano, avente lo scopo di contribuire ad affrettare la *soluzione* del problema della *navigazione interna*, in quanto interessi il Friuli e in coordinazione con gli scopi *generali*.

Venne approvato, dopo ampia discussione, e con alcuni emendamenti, lo schema *di regolamento* del Comitato, predisposto dalla Commissione a ciò delegata dalla precedente assemblea.

Vennero eletti: presidente l'on. Morpurgo, vicepresidente il sig. Emilio Pico, segretario il dott. Gualtiero Valentinis.

Lo sciopero dei falegnami

Nulla di notevole ieri nell'andamento dello *sciopero* dei *falegnami*.

Verso l'una del pomeriggio, in Sala Cecchini veniva depositata buona quantità di legname; *una* ventina circa di operai si misero tosto al lavoro con grande entusiasmo.

Nel pomeriggio anche i proprietari falegnami ebbero qualche ora «movimentata». Si riunirono alla Società Operaia di M. S. e discussero lungamente sulla situazione Alle ore 18 la seduta durava ancora.

A quanto ci venne *riferito*, in seno all'assemblea vi era una parte di proprietari contraria, l'altra favorevole al *riconoscimento dell'arbitrato*.

Naturalmente i più avversi all' istituzione stessa sono i signori Sello, Serafini e Brusconi.

Hanno invece definitivamente accettato l' intero memoriale compilato dalla Lega le ditte Rizzani e D'Aronco.

Gli operai ripresero stamane presso quest' ultimo il loro lavoro.

Gli altri laboratori continuano a rimaner *chiusi, ma è opinione generale* che pei relativi proprietari la sconfitta sarà completa poichè gli operai troveranno *pronta occupazione* entro un termine di tempo brevissimo.

Infatti al Segretariato dell'*Emigrazione* è giunta richiesta di otto falegnami; l'*Umanitaria* di Milano ne chiese telegraficamente una trentina; altre domande si attendono ancora con tutta probabilità.

Intanto continua la sottoscrizione pro scioperanti. Dicemmo già ieri che la Lega Fornai, i Tipografi ed altre associazioni hanno votato discreti sussidi per sovvenire i falegnami scioperanti; la Camera del Lavoro dispone pure di una buona somma. Negli stabilimenti *ed officine sono stato* diramate delle schede di sottoscrizione ed è certo che per sabato si raccoglieranno nuove offerte.

Di più, come accennava l'avv. Driussi l'altra sera, si ricorrerà ai principali centri della Provincia. Da Pordenone non può mancare l'aiuto di quegli operai che si ricordano quando fecero per essi i compagni di Udine quando scoppiò l'ultimo gravissimo sciopero

×

Stamane la guardia Fortunati fece un giro in bicicletta ispezionando le porte dei laboratori da falegname.

Sono sempre chiusi quelli di Brusconi, Sello, Serafini e *gli altri minori* nei quali gli operai non si presentarono al lavoro.

E l'ordine continua a regnare perfetto.

Il carattere politico

Al Giornale di Udine ripetiamo per la centesima volta che furono i proprietari a snaturare il carattere puramente *economico* del conflitto L'arbitrato altro non è che il necessario integramento del contratto economico, *anzi* è la *garanzia* dei patti del contratto stesso.

La discussione nel gabinetto del Sindaco ebbe sempre per base il memoriale presentato dai lavoratori, contenente anche l'arbitrato.

Furono precisamente i proprietari che, respingendo l'arbitrato che prima avevano accettato, diedero colore politico ad una vertenza essenzialmente economica.

UN MANIFESTO

firmato da ventisette proprietari è stato questa mattina affisso sui muri della città.

Il *manifesto* contiene un ordine del giorno votato dall'Assemblea dei proprietari ed è diretto a far si che «*non sorgano* equivoci o false gratuite accuse sulla rettitudine delle loro intenzioni».

I *proprietari* con tale manifesto riconfermano i loro propositi di respingere l'arbitrato.

A proposito di «false e gratuite accuse» osserviamo solo che quanto fin ora scrisse il nostro giornale sulla odierna *agitazione*, non potè e *non* potrà essere smentito; e cioè che i proprietari dopo aver dichiarato accettabile il contratto (contenente salari, orari e arbitrato) per quello che si riferiva all'arbitrato e suscettibile di modificazione nella parte riguardante gli orari ed i salari — qualche giorno dopo... respinsero l'arbitrato ed accolsero le richieste *di miglioramenti* economici.

Questo per la storia.

Il cav. Merzagora.
offre lire 222 a favore degli scioperanti

Il signor Luigi Pignat, direttore delle Cucine economiche ha ricevuto questa mattina la seguente lettera:

«*Spettabile Presidenza Cucine Economiche*
UDINE

Mi faccio un piacere di accompagnare in questo pieghe

lire 222,22 Vaglia Bancario Napoli

che prego di erogare in tante minestre a favore dei poveri disoccupati di codesta città.

La ringrazio ecc.

Napoli, 20 marzo 1907.

G. MERZAGORA»

Altre ditte che hanno aderito al memoriale degli operai

Oltre le nove ditte ieri da noi registrate hanno aderito alle richieste dei lavoratori del legno, firmando il contratto, le seguenti ditte: Modonutti Basilio; Broili Francesco; Del Torso Enrico; Pravisani Pietro; Bernardis Lino.

Sappiamo che *altre ditte entro* la giornata, firmeranno il contratto.

Le Ditte Rizzani e D'Aronco

non hanno firmato l'altra sera il memoriale presentato dagli operai, come erroneamente stampammo *ieri mattina*. Siamo stati indotti in equivoco pel fatto che queste due ditte avevano fin dall'altra sera promesso di apporre le loro firme al contratto.

Lo sciopero al Cotonificio
Nell' attesa...

Come era stato stabilito, ieri il sig. Bellina della Camera del Lavoro si recò a conferire col Direttore del grande Cotonificio Udinese cav. Grato Maraini, il quale accompagnò il Bellina a visitare l' intero stabilimento facendogli ammirare l'ordine, la pulizia ed i criteri ispirati all' igiene coi quali l'opificio è condotto.

Venuto a parlare della tariffa delle paghe percepite dalle operaie, il cav. *Maraini affermò che il minimo è di* lire 1.40 e può toccare le lire 2 per le operaie più attive ed esperte.

Le giovanette, o *meglio* le apprendiste, percepiscono un minimo di L. 0.80 al giorno.

Il cav. Maraini infine promise di far pervenire alla Camera del Lavoro una tabella completa delle tariffe attualmente in vigore nel suo stabilimento.

Tale tabella verrà esaminata e le paghe saranno poste a paragone con *quelle che si* praticano a Pordenone. Come è noto, tre operaie dei Cotonifici di Pordenone verranno qui per esporre le loro condizioni attuali e perciò, fatti i confronti e ritenuta la possibilità che alle cotoniere di *Udine* sia equo accordare un sensibile miglioramento nelle paghe, la Commissione penserà al da farsi.

Come è noto le operaie tutte dovranno trovarsi domenica alle ore 13 in Sala Cecchini per udire le riposte della Commissione

×

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Egregio sig. direttore del giornale «Il Paese» Udine.

Soltanto per *un riguardo* alla verità dobbiamo importunarla con la presente rettifica a quanto è stato riferito con non troppa esattezza a codesta Direzione circa alla causa che avrebbe dato appiglio alla chiassata fatta ieri dalle operaie del Cotonificio Udinese.

Come si è proceduto negli anni passati circa a quest'epoca, anche quest'anno, terminato lo spoglio del compenso percepito da ogni singola operaia durante l'anno, venne deciso di dare un premio ad alcune operaie «per ogni sezione» scegliendo — naturalmente — *quelle che per assiduità* al lavoro e miglior contegno, si distinsero dalle altre.

A tale riguardo Le fu *riferito* che le premiate sarebbero state quattro o cinque ed il premio lire 5.

In risposta a quest' asserzione Lo diamo *per* esteso l'elenco delle premiate — sezione per sezione — col compenso medio giornaliero percepito con *che si risponde anche* alla errata denuncia delle paghe.

Elenco delle premiate:

Preparazione.

Guadagno medio giornaliero: L. 1.93, 1.89, 1.84, 1.83, 1.82, 1.81, 1.79, 1.70, 1.77, 1.70.

Ammontare premi lire 135.

Rings.

Guadagno medio giornaliero: lire 1.39, 1.35, 1.34, 1.34, 1.34.

Ammontare premi L. 52.

Selfactings.

Guadagno medio giornaliero: lire 2.06, 1.83, 1.80, 1.73

Ammontare premi lire 44.

Ritorcitura.

Guadagno medio giornaliero delle premiate: L. 1.87, 1.70, 1.61, 1.61, 1.51, 1.48, 1.44.

Ammontare premi L. 71.

Aspatura.

Guadagno ecc.: L. 2.21, 1.89, 1.74, 1.62, 1.49.

Ammontare premi L. 54.

Totale premiate 31 operaie con lire 336.

Dev. *Grato Maraini*
Direttore del Cotonificio Udinese

Fior in appello

Il nostro strillone Fior ci tiene a far sapere che il giorno 10 Aprile p. v, si discuterà davanti al Tribunale l'appello da lui prodotto contro la sentenza del Pretore I. Mandamento che lo condannava a 3 giorni di carcere per ubbriachezza.

Fior afferma che questa volta fu condannato.. ingiustamente: egli giura di non esser stato trovato ubbriaco!..

Agitazioni di filandiere
che non esistono

Ci si informa che il Parroco di S. Nicolò briga da parecchi giorni per far credere che le lavoratrici della filanda Morelli sono intenzionate di proclamare lo sciopero. Pare, sempre stando a quello che ci assicurano i nostri informatori, che abbia avuto più colloqui col proprietario signor Morelli al quale consigliò di dissuadere le sue operaie ad attuare quello che secondo lui è il loro intendimento.

Naturalmente noi riferiamo la notizia che ci fu impossibile controllare senza rendercene garanti, lieti di poter ospitare domani la smentita di mons. Liva

Abbiamo ad ogni modo interrogate parecchie operaie della filanda Morelli e queste unanimamente ci hanno dichiarato che non si sono mai sognate di mettersi in isciopero. Esse non hanno che parole di lode verso il signor Morelli il quale anzi sarebbe dispostissimo a concedere miglioramenti economici alle proprie operaie, e questo di sua iniziativa.

Dato quindi il contegno superiore ad ogni lode di questo proprietario verso le loro operaie e le sue buone intenzioni, le operaie non avrebbero nessun motivo di scioperare o comunque di agitarsi.

Per un articoletto della "Patria,,

Il signor Salvadori, infermiere del nostro Ospitale, è stato ieri nella nostra redazione a protestare contro un articoletto comparso sulla *Patria* ed in cui, sebbene non si facessero nomi, egli si vide designato.

Non è affatto vero che egli si sia rifiutato di trasportare un malato dalla portineria nelle sale superiori per trascuratezza Egli è adibito al Reparto chirurgia, sala 105, e in quel momento stava facendo iniezioni ipodermiche ai fanciulli ricoverati in quella sala. Non poteva perciò abbandonare neppure per un istante sul tavolo una soluzione, la quale, come i lettori sanno, servendo per le iniezioni è velenosa.

Il Signor Salvadori aggiunse poi che il malato fu da un portinaio immediatamente trasportato nella sala superiore. Se morì durante la notte ciò non si deve a trascuratezza ma solamente al fatto che il povero malato giunse in Ospitale aggravatissimo e con 40 gradi di febbre.

Esami elettorali
Le ultime sessioni

Ricordiamo a tutti coloro che hanno fatto domanda d'iscrizione alle liste elettorali politiche ed amministrative che domenica mattina 24, nelle Scuole di Via Dante, il R. Pretore terrà l'ultima sessione di esami.

Procurino i giovani di essere puntuali, prima delle 9, all'ingresso delle scuole.

Rammentiamo inoltre che **lunedì mattina 25 corrente** ha luogo una sessione speciale di esami elettorali alla quale possono presentarsi tutti coloro che per cause speciali non hanno potuto presentarsi a sostenere le prova nelle sessioni che già furono tenute in città e nel suburbio.

Giovani non mancate a questo vostro dovere: solo nel momento della lotta si comprende l'importanza del voto!

"Impressioni d'alpe,,
Conferenza del dott. Feruglio

Noi fin d'ora abbiamo la certezza che questa sera il pubblico udinese intelligente accorrerà numerosissimo ad ascoltare la bella conferenza che il giovane e valente dott. Giuseppe Feruglio terrà al Teatro Sociale sul tema: *Impressioni d'alpe*. Tanto più diciamo questo, pensando che l'utile netto andrà a beneficio totale della Colonia Alpina di Frattis, un'istituzione che raccoglie le più vive simpatie da ogni classe di cittadini, che sanno quanto proficua sia l'opera che la Colonia compie a favore dei bambini bisognosi di cura.

La conferenza è accompagnata da una ricca serie di proiezioni, tutte splendide e ricordanti i migliori paesaggi che offrono le nostre care Alpi

L'ingresso al Teatro è fissato in L. 1.00. Per gli studenti centesimi 50.

Siano sicuri di dover registrare una pienona.

Mostra d'arte decorativa friulana
La seduta di ieri sera per la nomina delle cariche

Numerosa riuscì ieri sera la riunione del Comitato esecutivo della Mostra d'arte e parecchie furono anche le signore intervenute. Dopo aggregati altri nomi di artisti e signore a far parte del Comitato si procedette per voto segreto alla nomina delle principali cariche del Comitato esecutivo.

Riuscirono eletti:

Presidente: Prof. Del Puppo; Vice Presidente per la parte artistica: Graziano Vallon; Vice Presidente per la parte amministrativa: cav. G. B. De Pauli.

Segretario generale: cav. Rodolfo Burghart.

Segretario per la parte artistica: Enrico Moro e per la parte amministrativa Scoccimarro segretario «Unione Esercenti».

Economo e cassiere: Riccardo Interdonato Vice Direttore della Banca Commerciale.

Venne inoltre deciso di formare un Comitato di signore, il quale si aggregherà ai membri del Consiglio direttivo per trattare la parte riflettente i lavori femminili e le altre industrie affini.

Si stabilì infine che il Comitato abbia, per propria sede, i locali dell'Unione Esercenti.

Il mercato d'ieri

Ecco i risultati del mercato d'ieri:

Entrati: Buoi 384, Vacche 7.5, Vitelli 404, Cavalli 57 Asini 13.

Venduti buoi paia 52 ai prezzi di L. 1500, 1325, 1200, 1130, 1000, 980, 950, 900, 875, 845, 790, 700.

Vacche vendute 200 a L. 530, 500, 460, 430, 400, 385, 359, 310, 300, 280, 225, 215, 190, 170, 145.

Vitelli venduti 253 a L. 347, 320, 300, 287, 200, 225, 210, 190, 160, 130, 105, 90, 75.

Cavalli venduti 4 a L. 235, 155, 95, 80

Asini venduti 2 a L. 50 e 35.

Un notevole giudicato in materia d'infortuni

Il 27 settembre 1904 in Harpe, l'operaio Dorcolo Leonardo da Barbeano, fu colpito da una scheggia di pietra all'occhio sinistro; essendo egli monocolo per disgrazia subita sino da giovane, l'Istituto di assicurazione si rifiutò di tener calcolo della precedente incapacità funzionale e liquidò la rendita in base alla sola lesione causata dall'infortunio. Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine cui fu affidata la trattazione delle pratiche, studiò il quesito degli effetti derivanti da una limitazione antecedente della capacità sul criterio di commisurazione dovuta per la disgrazia e ricorse al Tribunale Arbitrale di Arusberg il quale pienamente accolse la tesi sostenuta dal Segretariato, e cioè: non occorre che l'infortunio sia l'unica ed essenziale causa dell'incapacità; basta ch'esso ne sia la causa efficiente. Sul giudizio che vien dato sull'accidentalità del fatto luttuoso e sul giudizio circa la commisurazione della rendita, debbono esclusivamente pesare i criteri che derivano dal danno o non da quello che era in antecedenza la persona dell'operaio.

Derubato dell'orologio

Ieri sera verso le ore 8.31 la guardia di Finanza Giuseppe Parisi si trovava nell'osteria «al Brindisino» in via Grazzano a bere. Fu avvicinato da un suo ex collega, certo Ferdinando Frattini, col quale parlò pochi minuti.

Il primo ad allontanarsi fu l'ex doganiere e poco dopo il Parisi si accorgeva che l'orologio d'argento del valore 20 lire circa era sparito dal taschino del panciotto.

Il Parisi corse in Questura a denunciare il furto, ma l'esperto mariuolo ancora non fu arrestato.

Le rendite dei lavoratori

Il dott. Bigai ha medicato stamane all'Ospitale Civile l'operaio Chiarandini Virginio di Domenico d'anni 25 da Pradamano, abitante in Subburbio Grazzano, il quale lavorando, si ebbe una trave sopra il piede sinistro che gli produsse una contusione grave, giudicata guaribile in 20 giorni.

Il Vicolo della Vigna

E' da parecchio tempo che non piove, il vicolo della Vigna con tutto ciò mantiene le pozzanghere.

Non sarebbe il caso di provvedere per gli abitanti di quel vicolo?

Si parla della chiavica, ma quando cominceranno i lavori?

APPUNTI DEL MEDICO
PUR NELLA TARDA ETÀ!

Per quanta sia l'efficacia di un rimedio, non è certo negli individui ad età avanzata che devesi sperimentarne l'azione, specialmente se questo rimedio è indicato contro malattie costituzionali datanti da moltissimi anni, e non di rado ricevute fin dalla nascita per funesta eredità.

Nella vecchiezza gli organi, i tessuti stanchi, usurati, mal reagiscono agli stimoli esterni, e le malattie stesse assumono in quest'epoca della vita un carattere peculiare, presentano un quadro ben diverso da quello che si osserva nei giovani ed anche nei maturi.

E' quindi di massimo interesse l'apprendere che pur nei vecchi gottosi si può con opportuni rimedi portare dei miglioramenti che la natura del male, l'antica data di esso e l'età del paziente mai farebbero sperare.

«Ho somministrato, così scriveva or non è molto l'egregio dott. cav. Sebastiano Cannata di Palermo, l'Antagra (Bisleri di Milano) a mio padre gottoso di vecchia data e posso assicurare che gli accessi dolorosi sono molto diminuiti di intensità e di frequenza, esito ottimo, tenuto conto che nessun altro specifico avevagli recato il minimo beneficio».

Dott. *Constans.*

Il cittadino che protesta
Il mercato dell'Olivo

Riceviamo:

Dacchè esiste la Città di Udine il mercato dell'olivo che dura appena tre o quattro giorni, fu sempre tenuto in Piazza S. Giacomo ed ultimamente in Piazza Venerio.

Ivi convenivano tutti i comprovinciali nonchè le donne che mercanteggiavano per guadagnarsi qualche lira. Sino dall'anno passato venne fatto una spietata incetta anche di questo mercato, tanto che uno speculatore organizzò per conto suo proprio il mercato dell'Olivo sul Piazzale di Cividale fuori Porta Pracchiuso.

Perchè non trasferire quel mercato sul Ponte del Torre a Remanzacco? Così le Piazze di Udine non sarebbero disturbate dai contrattatori. L'agente delle Imposte però si disturba sempre per ingrossare le cifre delle tasse ai contribuenti.

Quanto meglio si stava, quando si stava peggio....! *Veritas.*

LE PRECI DEI MORTI

Riceviamo:

Ieri sera seguirono i funerali di un povero bambino, certo Tedeschi Antonino. Terminata la cerimonia in chiesa, un prete accompagnò la salma fino al Camposanto, ma anzichè, lungo la via recitare le preci dei morti, si mise a chiaccherare col piccolo sagrestano, di animali, di letame e di tante altre cose e con tanta insistenza e tanta petulanza che un portatore di torcie ebbe a redarguirlo vivacemente.

Ti prego, caro *Paese*, di denunciare pubblicamente il contegno di questo prete. *(Segue la firma)*

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
Manon Lescaut

Le prove dei cori per l'opera *Manon* del maestro Massenet procedono ottimamente sotto l'abile direzione del maestro Felice Melli.

La concertazione e direzione dello spartito verrà affidata all'egregio maestro *Antonio Guarnieri*, già favorevolmente noto nella nostra città.

Gli artisti principali che interpreteranno l'opera sono i seguenti:

Signorina Adelina Rizzini, primo soprano.

Sig. Leone Cazauran, tenore.

Sig. Francesco Federici, baritono.

Sig. Nazzareno Franco, basso.

Sig. Michele Wigley, baritono.

Sig. Alfredo Benedetti, baritono.

Tutti vengono preceduti da ottima fama artistica. Ne riparleremo.

Tribunale di Udine
L'aggressore della suocera

Ricorderanno i lettori come il nostro giornale pel primo abbia dato notizia di un grave fatto accaduto al Pulfero nel gennaio decorso.

Certo Jurettig Mattia sessantenne da Mersino, era da molto tempo in attrito con la propria suocera Giovanna Fanti per questioni di interesse. Egli voleva che la vecchia facesse cessione a lui di quel po' di sostanza che possedeva.

Stanca delle persecuzioni, la Fanti citò il Jurettig davanti alla Pretura di Cividale e l'udienza era appunto fissata per la mattina del giorno 20 gennaio.

Ad un certo punto della strada la vecchia fu violentemente afferrata da uno sconosciuto, presa pel collo e gettata a terra. Alcuni passanti la rinvennero e corsero a chiamare il medico del luogo il quale le prodigò le più diligenti cure Dopo circa una ventina di giorni la Fanti era fuori di pericolo.

Essa naturalmente accusò dell'aggressione il Jurettig che fu tosto arrestato sotto l'accusa di mancato omicidio con premeditazione.

Poi fu scarcerato, e ieri comparve al Tribunale semplicemente sotto l'accusa di lesioni personali premeditate.

All'udienza era difeso dall'avv. Bertacioli.

Assisteva pure un interprete, trattandosi di testimoni tutti slavi.

L'Jurettig negò d'aver percorso la Fanti ed addusse molti testi per provare l'alibi; la vecchia invece confermò in tutti i particolari la aggressione, incolpandone come autore l'imputato.

Il P. M. domandò per l'Jurettig 9 mesi di carcere, il Tribunale invece gli assegnò tre mesi, senza il beneficio della legge Ronchetti.

I furti di oggetti di rame

Croatto Egidio di anni 20, Gremese Luigi di anni 19, Angeli Giuseppe di anni 15, Asti Sante di anni 24, Chiarandini Angelo di anni 19, sono imputati i primi tre di furti di caldaie di rame avvenuti in varie famiglie della città e cioè per un importo di circa lire 80, mentre il ricavato della vendita fu di lire 21, gli altri due di ricettazione dolosa.

Gli imputati di furto sono confessi, quelli di ricettazione negativi. Siedono alla difesa gli avv. Berghinz, Driussi e Marcè.

Il Tribunale condanna il Croatto a mesi 4 e giorni 17 di reclusione, l'Angeli a mesi 4 e giorni 2, accordando la legge Ronchetti, il Gremese a mesi uno e giorni 28 — questi tre erano detenuti sino dal 16 gennaio; assolse gli altri due per non provata reità.

I tre primi pagheranno in solido le spese del processo.

NOTE E NOTIZIE
Undici case distrutte dal fuoco in un paese del Bergamasco
150.000 lire di danni — 100 persone senza tetto

Un grave incendio è scoppiato ieri a Medolago, piccolo paese di circa mille abitanti a 11 chilometri da Bergamo, nella cosidetta regione dell'Isola.

Undici case vennero completamente distrutte e si calcola che cento persone sieno rimaste senza tetto.

I danni ascendono a 150 mila lire.

Genti tutte, udite... il linguaggio fantasioso di «Fantasio»

Il Regio Commissario civile Martini emanò il seguente bando alle popolazioni indigeni della colonia:

«Genti tutte di qua dal mare e fino al mare, udite! Sua Maestà il Re d'Italia volle che fossi fra voi e governassi in suo nome, e per dieci anni ho ascoltato le vostre voci, e nel nome del Re ho giudicato, ho premiato e ho punito, e per dieci anni ho visitato i paesi del cristiano e del mussulmano, al piano ed al monte, e nel nome del Re ho detto agli agricoltori: coltivate! e la pace fu sempre con voi e le strade furono libere di commerci e le messi furono sicure nei campi.

Genti tutte, udite! Sua Maestà il Re d'Italia sa che così la sua volontà fu fatta interamente per la grazia di Dio, e ha permesso che io ritorni nella mia patria. Do il saluto dell'addio al grande e al piccolo, al ricco e al povero. Che Dio aumenti i vostri traffici, mantenga feconde le vostre terre! Che Dio vi serbi in pace».

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile